

Deliberazione della Giunta esecutiva n. 96 di data 25 agosto 2014.

Oggetto: Codice di Comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti pubblici strumentali della Provincia.

- vista la legge 06.11.2012, n. 190, avente ad oggetto *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;

- visto il D.P.R. 16.04.2013 n. 62, concernente il nuovo *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del d.lgs. n. 165/2011"*, sostitutivo a tutti gli effetti di legge del previgente Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni del 28/11/2000;

- visto l'art. 54, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 che prevede in capo a ciascuna Amministrazione di definire un proprio codice di comportamento, che integri e specifichi quello nazionale, nel rispetto dei criteri, delle linee guida e dei modelli predisposti dall'Autorità nazionale anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche;

- visto l'art. 46 della l.p. n. 7/1997;

- visto l'art. 1 della l.p. n. 7/1997 che estende l'applicazione della suddetta legge provinciale anche al personale degli enti funzionali;

- richiamati i contenuti delle Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, approvate con delibera CiVIT n. 75/2013;

- visto il Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 del Parco Adamello-Brenta, approvato con deliberazione della giunta esecutiva n. 4 dd. 27.01.2014;

- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1217 di data 18 luglio 2014 *"Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti pubblici strumentali della Provincia"*;

- dato atto che le maggiori novità introdotte dal suddetto Codice sono fondamentalmente riconducibili alle seguenti:

1. estensione dei contenuti del Codice per quanto compatibile attraverso l'inserimento nei relativi contratti, anche a tutti i collaboratori o consulenti, a tutti i titolari di organi e/o incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche e infine ai collaboratori, a qualsiasi titolo, di imprese che forniscono beni o servizi e che, viceversa, realizzano opere a vantaggio dell'Amministrazione;

2. con riferimento al divieto di chiedere e/o accettare per sé o per altri regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore, l'introduzione del limite fissato in un valore complessivamente non superiore a 100 euro annui per ciascun donante e nel limite massimo complessivo di 200 euro annui;
 3. individuazione di una procedura scritta – mediante compilazione di apposito modulo - per l'astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi con relativa verifica da parte del dirigente;
 4. inserimento di precise misure e strumenti di prevenzione della corruzione, richiamando ciascun dipendente:
 - al rispetto delle prescrizioni contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione;
 - a collaborare attivamente nella prevenzione della corruzione;
 - al rispetto delle vigenti disposizioni sugli obblighi di trasparenza e tracciabilità;
 - a partecipare alle attività formative che saranno attivate sui temi della trasparenza ed integrità;
 5. applicabilità ai dirigenti delle norme del Codice di comportamento integrate come segue:
 - obbligo di comunicare all'amministrazione – prima di assumere le proprie funzioni - le partecipazioni azionarie (e gli altri interessi finanziari) che possano porre il dirigente in conflitto di interessi;
 - obbligo di fornire informazioni sulla propria situazione patrimoniale e sulle dichiarazioni dei redditi;
 - richiamo al criterio della rotazione - per quanto possibile – oltretutto a quello della professionalità, nell'affidamento di incarichi aggiuntivi al personale assegnato;
 - obbligo di vigilare sul rispetto delle regole in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei propri dipendenti;
- visto lo schema di Codice di comportamento composto da nr. 18 articoli;
- considerato che il testo proposto è adeguato alle finalità perseguite di legittimità, liceità, trasparenza e adeguatezza del comportamento dei dipendenti.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA ESECUTIVA

- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale 26 gennaio 2001, n. 176, che approva il *"Regolamento di attuazione del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo politico – amministrativo e funzione di gestione" del Parco Adamello - Brenta*;
- vista la legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 e successive modifiche;
- visto il D.P.P. di data 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg. *"Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dei parchi naturali provinciali, nonché la procedura per l'approvazione del Piano del Parco (articoli 42, 43 e 44 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11)"*;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

delibera

1. di approvare il nuovo Codice di comportamento ai sensi dell'art. 46 della l.p. n. 7/1997, quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che detto Codice è applicabile anche al Parco Adamello-Brenta in quanto ente pubblico strumentale della Provincia autonoma di Trento;
3. di disporre la tempestiva pubblicazione del Codice di comportamento sul sito istituzionale della Parco;
5. di dare atto che il Codice di comportamento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 10134 del 12.09.1997 è da considerarsi abrogato a far data dall'entrata in vigore del presente Codice di comportamento.

Adunanza chiusa ad ore 18.00.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario
f.to dott. Roberto Zoanetti

Il Presidente
f.to dott. Antonio Caola